

I centri energetici dell'Uomo

Ogni aspirante al sentiero, ogni uomo di buona volontà, deve necessariamente spostare il fuoco della volontà, deve cioè imparare ad usare i punti focali di energia per dirigerla ove occorre. Questi punti focali sono rappresentati dai Sette Maggiori Centri o chakra, che raggruppano 21 centri minori, e questi a loro volta vivificano 49 punti disseminati in tutto il corpo, i quali inviano energia ai piccoli centri chiamati nadi. Dai nadi si dipartono le comunicazioni capillari che formano il collegamento fra il corpo eterico e il sistema nervoso cerebrospinale e quello del gran simpatico (ghiandole endocrine).

I Chakra sono delle realtà energetiche, dei centri di trasformazione e diffusione del Prana (energia cosmica). I Chakra hanno una natura estremamente sottile e non sono percepibili con i cinque sensi. Chakra significa ruota, cerchio. Il termine Chakra evidenzia e sottolinea il movimento pulsante e spiraloide con cui si manifesta l'energia Pranica nel momento in cui diviene creativa, e creatrice. I sette Chakra permettono l'integrazione dinamica di corpo e mente, di interno ed esterno, relativo e assoluto, quindi il superamento del dualismo nel rispetto della molteplicità. Attraverso le funzioni dei sette Chakra si realizza la sintesi dinamica di tutte le differenti e possibili prospettive, percezioni e livelli di coscienza. E' il sistema dei sette Chakra che rende possibile lo sperimentarci come unità individuali e al tempo stesso come esseri molteplici e partecipi del creato.

Attività dei Centri.

Ciascun centro trasmuta in forza operante l'energia che riceve per vitalizzare la rete eterica a cui sono collegate la rete nervosa e quella endocrina, e coordina l'azione dei centri minori e dei plessi di forze che vi fanno capo. I centri sono collegati lungo la spina dorsale e distinti dal diaframma che segna il limite fra i livelli eterici inferiori e quelli superiori: al di sopra abbiamo i centri del cuore, della gola, intercigliare e coronale, i quali sono dominati dai 4 eteri cosmici, ai quali diamo i nomi di energie dei piani buddico, atmico, monadico e adi. Al di sotto si trovano il plesso solare, il centro sacrale e quello della base della spina dorsale, i quali sono dominati dagli eteri planetari.

L'intera struttura dei centri è pervasa da due flussi di energie, uno verso l'alto e l'altro verso il basso. Questi due flussi, col loro variare, secondano il processo evolutivo interiore. Allo stato iniziale la vita dei centri è fondata sulla inerente vita dell'organismo stesso, col fuoco della vita che emana dal centro della base della spina dorsale; poi a mano a mano i centri inferiori diventano sempre più attivi e alimentano gli istinti, la vita dei sensi, la sessualità, l'emotività, il desiderio e la forza materiale. I centri posti al di sopra vibrano appena muovendo solo 4 petali.

I centri al di sotto del diaframma, sebbene abbiano uno scopo proprio oggettivo, ricevono impulso, determinazione e condizionamento dalla vita e dal ritmo della parte superiore del corpo. Così ciò che viene determinato nella testa, compulsato dal cuore, sostenuto dal respiro ed espresso attraverso l'apparato della gola determina quello che l'uomo è.

Il Corpo Eterico funziona anche da ponte di congiunzione fra il corpo fisico e quello emotivo, infatti esso invia a quest'ultimo la coscienza dei contatti sensoriali, e trasmette al cervello e al sistema nervoso la coscienza dell'astrale, nonchè quella dei piani superiori, quando l'uomo raggiunge un certo progresso interiore. La rete eterica ha anche la funzione di proteggere dalla prematura comunicazione con il mondo astrale e con i suoi abitanti e dai pericoli dello psichismo inferiore. Possiamo perciò dire che il corpo eterico domina, sotto certi aspetti, il corpo fisico quasi automaticamente.

Trasmutazione trasformazione e trasfigurazione

A mano a mano che la vita interiore evolve, l'attività dei centri inferiori, che corrispondono ai tre istinti principali di autoaffermazione, riproduzione e istinto di aggregazione, si attenua e la relativa forza si riversa nei centri superiori che così vengono risvegliati e attivati dando luogo alla trasmutazione delle energie. Ciò conduce alla trasfigurazione dell'uomo il quale migliora sempre

più la capacità di pensare intelligentemente e di essere comprensivo con il prossimo.

Le energie si trasferiscono:

1. Dal centro sacrale al centro della gola; la creatività fisica viene trasmutata in creatività mentale e artistica.
 2. Dal centro del plesso solare al cuore, la coscienza emotiva è la forza trasmutata in coscienza ed amore di gruppo.
 3. Dal centro alla base della spina dorsale alla testa; la forza materiale è trasmutata in energia spirituale.
 4. Da uno o tutti i 5 centri lungo la colonna vertebrale al centro intercigliare; la vita carente di coordinazione è trasmutata in vita personale integrata.
 5. Da questi 6 centri, in mutuo rapporto, alla sommità della testa nel centro coronale; l'attività personale è trasmutata in vita spirituale. Tutto questo, naturalmente, è soltanto una generalizzazione del processo. Occorre tener presente che il risveglio non è simultaneo ma varia per ogni centro e in relazione anche agli stadi evolutivi dell'uomo: a) uomo ordinario; b) aspirante e discepolo in prova; c) discepolo accettato; d) iniziato.
- 1) L'uomo ordinario reagisce inconsciamente alle forze della sua personalità accentrata nel plesso solare, per poi giungere, se ci riesce, a coordinare intelligentemente tali forze per integrare la personalità e volgerle ai fini dell'Anima.
 - 2) L'aspirante e il discepolo in prova hanno per meta il trasferimento delle forze dai centri inferiori a quelli superiori, per divenire coscienti sul piano dell'Anima.
 - 3) Il discepolo accettato (1.a e 2.a Iniziazione) ha per fine il risveglio dei centri della testa e il dominio di tutti gli altri. In questo sforzo egli acquista coscienza di sé come personalità integrata d'Anima e fa sì che la forza latente celata nella materia alla base della spina dorsale, si trasferisca alla testa operando la fusione dei fuochi della personalità e dell'Anima.
 - 4) L'iniziato (dalla 3.a Iniziazione in su) ha per meta quella che tutti i centri eterici possano rispondere all'Energia del Raggio Egoico e alle altre energie di raggio sussidiario.

Coordinamento dei Centri Superiori

Nel lungo sforzo evolutivo, mano a mano che l'uomo purifica la propria personalità e la volge al servizio della Volontà Spirituale, le energie dei centri al di sotto dei diaframma si elevano automaticamente verso quelli superiori risvegliandoli.

I Centri superiori, ricevute le energie inferiori, si attivano e volgono le loro energie verso la Testa, al punto di sintesi.

Il Centro della Gola viene attivato dall'arrivo delle energie del centro sacrale. Ciò avviene quando l'attività sessuale viene ridimensionata prima, e superata e sublimata poi. La fusione dell'energia della gola con quella in arrivo da origine all'attività creativa sul piano mentale, dato che il centro della gola, quale organo specifico della parola creativa, focalizza l'intelligenza creativa. Questo processo di sublimazione di energie è in rapporto al conseguimento della 1a Iniziazione.

Il Centro del Cuore si sveglia quando il plesso solare comincia a trasferire le energie al centro del Cuore, per cui il desiderio del se personale viene trasmutato in amore spirituale. E' interessante tener presente che il plesso solare è il grande commutatore e purificatore delle energie inferiori, che la maggior parte dell'umanità adopera, ed è anche il grande centro dominante, sia per la ricezione che per la distribuzione delle energie, finquando il centro del cuore non sia risvegliato e cominci a dominare la personalità. Il Centro del Cuore riassume le energie che riceve, le amalgama con le sue e le dirige poi ai centri superiori adatti a riceverle. Questo trasferimento di energie è in relazione alla 2a Iniziazione e segna il compiersi del processo per cui l'Anima assume il dominio della natura emotiva.

Il Centro intercigliare giunge a perfetta attività quando l'uomo comincia ad avere una personalità sviluppata nei suoi aspetti fisico, emotivo e mentale coordinati e integrati. Siamo al tempo della 3a Iniziazione. Questo centro, essendo connesso col filo creativo, è in stretto rapporto col centro della gola, da dove risalgono fuse le energie dei centri sottostanti che esso sintetizza e regola per poi

fonderle con quelle del centro Egoico al tempo giusto. Questo centro è non solo sintetizzatore di energie, ma anche distributore dell'energia dell'intelligenza attiva, quella che incorpora l'idea che è alla base dell'attività creativa sui livelli mentali, cioè l'atto di dare forma ideale all'idea.

Il Centro Coronale viene risvegliato mediante la meditazione, il servizio e l'aspirazione, e comincia ad essere attivo al tempo della 3a Iniziazione, quando dal Centro Intercigliare perviene il filo creativo di energie, che è un conglomerato di energie del plesso solare, del cuore e della mente e che rappresenta la risposta della personalità integrata alla energia della vita e della coscienza scesa giù col sutratma. E' allora che con un atto di Volontà illuminata del Centro Egoico viene fatta salire l'energia accumulata nel centro alla base della spina dorsale, attirandola nel campo magnetico dei centri eterici e mescolandola con le energie emanate dal centro splenico. Questa energia, chiamata Kundalini, o fuoco per frizione, nel salire lungo la colonna vertebrale brucia ogni ostacolo eterico che incontra, e giunta alla base del cranio, al centro Alta Major, si congiunge col fuoco solare della Mente Egoica. In conseguenza i centri eterici e tutto il corpo eterico restano vivificati di energia e il corpo fisico potentemente vitalizzato. Ne risulta anche una forte stimolazione dei tre centri della testa, della gola e del cuore. Questi Centri Superiori formano un campo di attrazione per la discesa, a tempo debito, dopo la 3a Iniziazione, del 3° fuoco, quello elettrico, o dello Spirito. E così i tre fuochi per frizione (del corpo), Solare (dell'Anima) ed elettrico (dello Spirito) andranno ad incontrarsi e fondersi nel Centro Coronale alla sommità della Testa.

Il processo di trasfigurazione è giunto al suo termine. Il potere determinante di questi eventi dipende dalla nostra opera soggettiva che va sotto il nome di costruzione del ponte di luce sul piano mentale (Antahkarana), per cui si dice che l'uomo è il pontefice di sè stesso. Infatti quando il ponte è stato costruito, ciascuno dei tre Aspetti della Triade Spirituale reperisce, nell'organismo eterico dell'Iniziato vivente nel mondo fisico, un punto di contatto per cui diventa una fusione di Anima e personalità, in cui la Vita della Monade può riversarsi.

1. Il Centro Coronale diviene il punto di contatto per la Volontà Spirituale, Atma (Spirito).
2. Il centro del Cuore diviene lo strumento dell'Amore Spirituale, Buddhi (Intuizione).
3. Il Centro della Gola diviene l'espressione della Mente Universale, Manas (Mente superiore).

Le parole sono inadeguate ad esprimere ciò che avviene nell'uomo quando l'appello magnetico delle energie spirituali attira verso l'alto e assorbe le energie inferiori che riguardano principalmente la vita della personalità. La Luce riflessa della Triade Spirituale e quella della Gloria Monadica sono trasferite nei centri superiori e usate dall'uomo, dando luogo alla trasmutazione prima e alla trasformazione poi, completandosi alla 3a Iniziazione con la Trasfigurazione. Allora la Luce radiosa dell'Anima, fusa con la luce del corpo eterico, risveglia dall'oscurità la luce celata in ogni atomo del corpo fisico, e l'essere appare avvolto in una veste di Luce candida di radiosa bellezza (è il corpo glorioso del Cristo risorto).








MAPPA DEI CHAKRA



La funzione principale dei **chakra** è quella di assorbire l'**Energia Universale**, metabolizzarla, alimentare le aeree e rilasciare energia all'esterno.

Quasi tutti "vedono" i **chakra** come degli imbuto che roteano e contemporaneamente **fanno scorrere l'Energia** avanti ed indietro.

I **sette chakra** principali sono tutti doppi, hanno cioè una corrispondenza posteriore al loro aspetto anteriore, fatta però eccezione per i **chakra PRIMO** e **SETTIMO**, che invece sono singoli. Dal **SECONDO** al **QUINTO chakra**, l'aspetto anteriore si relaziona con i sentimenti e con le emozioni, mentre quello posteriore con la volontà. Per quanto riguarda il **SESTO** (anteriore e posteriore) ed il **SETTIMO**, la correlazione è con la mente e la ragione.

PRIMO	SECONDO	TERZO	QUARTO
			
Muladhara Chakra, chiamato anche il Centro della Radice, il Chakra della Base o il Centro del Coccige.	Svadhistana Chakra, chiamato anche Chakra Sacrale o il Centro della Croce.	Manipura Chakra, chiamato anche il Chakra del Plesso Solare o il Chakra dell' Ombelico. Vengono anche usati termini Chakra della Milza, dello Stomaco e del Fegato	Anahata Chakra, conosciuto anche come Chakra del Cuore o Centro del Cuore.
QUINTO	SESTO	SETTIMO	
			
Vishuddha Chakra è definito, anche il Chakra del collo o della gola, o anche il Centro della Comunicazione.	Ajna Chakra, conosciuto anche come Chakra delle sopracciglia, il Terzo Occhio, l' Occhio della Conoscenza, della Saggezza, Il Chakra dell' Occhio Interiore o il Chakra del Comando	Sahasrara Chakra o Chakra della Corona, conosciuto anche come Centro del Vertice o Loto dai 1000 petali.	

Ad ogni chakra è associato un **colore** che corrisponde e deriva dalla frequenza e dalla vibrazione del chakra stesso. I colori indicati rispettano la attuale influenza dei raggi ora in manifestazione. Inoltre ad ogni chakra corrisponde un **mantra**, il suono di una nota musicale e, in alcuni casi, anche un elemento naturale (medicina cinese), un **pianeta** o un **segno zodiacale**.

Nella valutazione dello stato di questi importanti centri energetici, occorre tenere presente anche il processo di crescita dell'individuo, poiché ogni età ha uno specifico **chakra** associato ad essa. Nell'età associata ad un determinato centro energetico, questo sarà predominante sugli altri in termini di funzionalità energetica, secondo la seguente tabella:

CHAKRA	ETÀ MASCHILE	ETÀ FEMMINILE
1	10 - 7 anni	6 anni e mezzo
2	8 - 14	7 - 12
3	15 - 21	13 - 18
4	22 - 28	19 - 24
5	29 - 35	25 - 30
6	36 - 43	31 - 36
7	44 - 49	37 - 42

PRIMO CHAKRA



Il primo chakra **Muladhara** situato alla base della spina dorsale, sta ad indicare come sta in quel momento la persona rispetto alle sue energie fisiche. **4° raggio**, pianeta **Mercurio**, segno **Vergine**, colore **Giallo**, mantra **Lam**.

Se la persona è contenta di vivere, se è in buona salute, perlomeno se crede d'essere in buon rapporto con il suo corpo, se ha voglia di divertirsi, di giocare.

Questo chakra è normalmente associato alle **ghiandole surrenali**, agli arti inferiori, alla colonna vertebrale, all'intestino crasso, ai genitali e al sistema nervoso centrale. Le patologie che può causare il suo funzionamento disarmonico sono: emorroidi, obesità, stipsi, sciatalgia, artrite deformante, anoressia nervosa, gonartrosi, gotta. Rientrano nella sfera d'influenza del primo chakra i bisogni primari dell'individuo, relativi alla sopravvivenza.

Se c'è un funzionamento eccessivo di questo chakra, sia i pensieri che le azioni saranno orientati alla soddisfazione ossessiva dei bisogni materiali e della sicurezza personale; si vorrà possedere tutto ciò che si desidera, mentre sarà difficile dare o donare qualcosa. Qualora ostacolati si reagirà con aggressività, collera, violenza, sentimenti o modalità che esprimono un atteggiamento difensivo legato alla mancanza di fiducia nelle forze vitali ancestrali; in questo atteggiamento c'è sempre la paura di perdere ciò che dà sicurezza e senso di benessere.

Se invece vi fosse un'insufficiente funzionalità, s'avrà debolezza e scarsa resistenza fisica ed emozionale. Molte cose verranno vissute con eccessiva preoccupazione, anche se molto banali. L'insicurezza esistenziale, nell'accezione più legata agli istinti primordiali, sarà il problema principale, ci si sentirà come se si fosse perso ogni punto d'appoggio. Ogni fatto della vita diventerà insormontabile, perciò si sogneranno condizioni più facili, più piacevoli e meno faticose generando fughe mentali dalla realtà contingente. Se i chakra superiori si sono sviluppati maggiormente rispetto agli inferiori, s'avrà la sensazione d'essere "fuori dal mondo", vivendo profondamente un senso d'estraneità e di solitudine assoluta e senza speranza. Se il blocco energetico interessasse anche il terzo chakra, oltre al primo, ci si potrebbe trovare in presenza d'anoressia. I cibi utili per attivare o riequilibrare il chakra della base sono le proteine, le carni, noci, fagioli, uova, prodotti caseari.

SECONDO CHAKRA



Il secondo chakra **Svadhistana** è localizzato poco al di sopra del pube ed è associato alle **gonadi**, ai **genitali**, ai **reni**, al **basso addome** e ai **sistemi circolatori**. **7° raggio**, pianeta **Urano**, segno **Acquario**, colore **Violetto**, mantra **Vam**.

La sua funzione è legata al desiderio, al piacere, alla sessualità, alla procreazione, alla capacità di provare emozioni primordiali non mentali. Gli organi collegati con il secondo chakra sono: intestino, vescica, utero, ovaie, prostata. I reni sono proprio il simbolo della paura.

Le disfunzioni del secondo chakra provocano a livello fisico impotenza, frigidità, patologie dell'apparato genitale, anche a livello lesionale (fibromi, adenomi prostatici, ecc.), dell'apparato

urinario e rigidità lombosacrale.

Dal punto di vista psicologico un secondo chakra scompensato comporta mancanza d'autostima, fobie, panico, ansietà.

Dal punto di vista emozionale, lo squilibrio di questo chakra può condurre alla ricerca ossessiva del piacere, anche e soprattutto a livello sessuale sino all'aberrazione, qualora sia iperfunzionante, ma anche ad una totale chiusura nei confronti della "sessualità" della vita, generando una sorta d'anestesia della capacità di provare gioia non intellettuale, qualora sia invece ipofunzionante.

Questo chakra si riscontra spesso scompensato nei soggetti di sesso femminile (si tenga presente che la polarità propria di questo chakra, come quella di tutti i chakra pari, è yin).

Il secondo chakra indica la ns. Parte emozionale, le ns. Paure, le cose che ci hanno spaventato, che ci paralizzano. È il primo passo dell'energia verso la smaterializzazione.

TERZO CHAKRA



Il terzo chakra Manipura è localizzato a livello del plesso solare ed è associato alla ghiandola del pancreas, fegato, stomaco, milza, parte alta dell'intestino e a tutte le funzioni metaboliche e vegetative.

6° raggio, pianeta Nettuno, segno Pesci, colore Azzurro, mantra Ram.

Dal punto di vista psico-energetico la sua funzione più importante è relativa all'affermazione personale ed all'esercizio del potere individuale rispetto al sociale ed all'ambiente in generale (indica la realizzazione della persona, quanto la persona vede realizzabile il suo desiderio di vita, quanto una persona vuole e desidera combattere per se stesso, quanto una persona s'ama).

Le patologie principali espresse dal terzo chakra riguardano tutte le malattie metaboliche, quali il diabete, le iperlipidemie, le insufficienze epatiche, la cirrosi, le ulcere gastriche e duodenali, i tassi glicemici eccetera, nonché tutte le patologie riguardanti ai processi di nutrizione, digestione ed assimilazione.

Dal punto di vista psico-energetico è a livello di questo chakra che si generano le forze emotive dirette verso l'ambiente esterno: i sentimenti d'amicizia, rancore, simpatia, antipatia, eccetera. Esso è il fondamento della personalità sociale.

Il funzionamento disarmonico di questo chakra genererà il desiderio sfrenato di potere, di manipolazione, per poter stravolgere la realtà sempre e in ogni modo a proprio favore; tendenzialmente si potrà notare un atteggiamento iperattivo, il quale viene messo in atto per nascondere il senso d'inadeguatezza e vuoto che è causato dall'impotenza a gestire le situazioni di potere assoluto che si pretenderebbe d'esercitare. La serenità interiore sarà fortemente compromessa e, ovviamente, sarà principale la soddisfazione del benessere materiale, sia pure a discapito di qualunque sentimento piacevole, giungendo addirittura a ritenerli indesiderabili e fastidiosi.

Il soggetto che soffre d'uno scompenso del terzo chakra è portato a perdere il controllo delle proprie emozioni e a sviluppare un'atteggiamento fortemente aggressivo, necessario per non permettere

agli altri di mettere a nudo la propria pochezza interiore, fatto questo che smaschererebbe i giochi di potere di cui questo soggetto vive, creando una situazione di paralisi energetica che s'esprimerebbe come impotenza disperata e disperante; un esempio di questo soggetto sconfitto, può essere data dall'immagine di quelle persone in genere di mezza età, ma sempre più spesso anche giovani, che trascorrono il proprio tempo in attività annichilenti e distruttivi, quali il bere, fare uso di droghe più o meno riconosciute come tali e che in genere hanno in famiglia un atteggiamento fortemente aggressivo e prevaricatore. A questi infatti fa seguito una situazione fortemente depressiva. In questo caso il soggetto avrà come obiettivo principale l'essere accettato e benvenuto dagli altri e per raggiungere questo scopo negherà a se stesso per conformarsi al modo di pensare delle persone cui desidera piacere, soffocando e negando completamente i propri desideri ed emozioni; ciò nonostante, anzi, proprio a causa di questo atteggiamento frustrante, aumenteranno le prepotenze e le angherie verso i membri della propria famiglia. Gli alimenti che possono essere utili per riequilibrare il terzo chakra sono gli amidi, le farine integrali e gli zuccheri semplici.

QUARTO CHAKRA



Il quarto chakra Anahata è collocato sullo sterno all'incirca all'altezza del plesso cardiaco. 2° raggio, pianeta Giove, segno Sagittario, colore Blu, mantra Yam.

Questo centro energetico del cuore, è associato alla **ghiandola timo**, ai polmoni, agli arti superiori, alla circolazione e al sistema linfatico; le patologie connesse al suo squilibrio sono asma, ipertensione arteriosa, patologie cardiache, patologie polmonari, eccetera.

Nel caso di funzionamento disarmonico, sul piano fisico si potranno avere sintomi a livello del torace, quali senso di costrizione, dispnea, aritmie, tachicardia, palpitazioni, asma e via dicendo, senza peraltro avere riscontri oggettivi dalle indagini cliniche. Dal punto di vista psichico ed emozionale, si tenderà ad amare gli altri solo in funzione dei riconoscimenti e della gratitudine che questi possono dare in cambio.

Qualora invece il chakra fosse ipofunzionante, a livello fisico s'evidenzierà un cattivo funzionamento del diaframma, con problemi respiratori e cardiaci, mentre dal punto di vista psichico ed emozionale si tenderà ad esprimere sentimenti d'odio e rancore, oppure di freddezza, indifferenza, insensibilità.

Il quarto chakra, è il centro dell'intero sistema energetico dei chakra, infatti esso collega i tre centri inferiori, di natura fisica ed emotiva, legati alla terra, con i tre superiori più mentali e spirituali, legati al cielo. È per mezzo dell'attività armonica di questo chakra, che le persone sono in grado d'entrare in empatia con tutto ciò che esiste e di coglierne la bellezza e l'armonia. Infatti, la funzione di questo centro energetico è quella della capacità d'esprimere amore puro e incondizionato. Il quarto chakra è il centro che consente lo sviluppo e l'utilizzo della capacità di trasformazione e guarigione di sé e degli altri. Gli alimenti in relazione a questo chakra sono i vegetali, poiché racchiudono in sé l'energia vitale della luce solare (cielo) e, contemporaneamente l'energia vitale che proviene dalla terra.

QUINTO CHAKRA



Il quinto chakra Vishuddha é il centro della capacità umana d'esprimersi, comunicare ed ispirarsi, la creatività intesa in senso superiore. É lo scambio, dare per ricevere. 3° raggio, pianeta Saturno, segno Capricorno, colore Verde, mantra Ham.

Nel chakra della gola, la creatività del chakra sacrale s'unisce alle energie degli altri chakra. Possiamo esprimere soltanto ciò che abbiamo in noi stessi, e una delle finalità del quinto chakra é proprio quella, di consentirci un certo spazio interiore che ci permetta di riflettere sui nostri pensieri e comportamenti. Quando sviluppiamo il chakra della gola i nostri pensieri non saranno più dominati dalle emozioni o dalle sensazioni fisiche, il che rende possibile, quindi una conoscenza oggettiva.

Le parti connesse al quinto chakra sono: la **ghiandola tiroide**, collo, gola, mascella, orecchie, paratiroidi, trachea, bronchi, esofago e braccia ed allo sviluppo dello scheletro.

Le patologie fisiche ad esso correlate fanno riferimento alle malattie organiche o funzionali, relative agli organi che governa. Il timbro ed il tono della voce sono manifestazioni delle energie del quinto chakra: tanto più la voce é armonica, piena, rotonda, tanto più questo centro sarà in equilibrio.

Le patologie di tipo psichico che fanno riferimento a vishuddha, sono tutte riferite alla capacità di comunicare, non solo verso l'esterno, ma anche verso la propria interiorità; e tramite questo chakra che si realizza la comunicazione tra mente e corpo, perciò le cosiddette malattie psicosomatiche possono anche essere riferite in varia misura alla disfunzione di questo chakra.

SESTO CHAKRA



Il sesto chakra Ajna é localizzato al centro della fronte, circa due dita al di sopra della radice del naso; il suo nome in sanscrito significa conoscere, percepire ed anche comandare. Questo chakra é collegato alla ghiandola pituitaria, al controllo del sistema ormonale, al cervello. 5° raggio, pianeta Venere, segno Bilancia, colore Arancio, mantra Sham.

Questo centro energetico é importante più che per la sua correlazione con disturbi di tipo fisico, soprattutto per il suo alto significato psichico. Ad esso é correlata la capacità ed equilibrio psicospirituale, la corretta percezione di sé in relazione a sé stessi, ad un livello energetico che possiamo definire intuitivo, sensitivo, quindi oltre la mente; probabilmente é a disfunzioni di questi chakra che si possono far risalire patologie psichiatriche gravi, come ad esempio la schizofrenia.

Inoltre, poiché esso é associato alla regolazione di tutti i cicli dei vari piani della persona (fisici, mentali, emozionali, spirituali) occorre fare la seguente considerazione: ogni ciclo é una oscillazione di tipo bipolare, perciò metaforicamente, ma poi neppure tanto, é caratteristica intrinseca del sesto chakra il passaggio dalla luce al buio, anche in senso metafisico; da questo s'evidenzia come il "buio dell'anima", spesso catalogato come depressione o peggio, possa essere riferito alla sua disfunzione. Il sesto chakra rappresenta il pensiero, viene anche chiamato chakra del terzo occhio. Questa é la sede delle più elevate facoltà mentali, delle capacità intellettuali nonché della memoria e della volontà. Sviluppando la nostra consapevolezza, ed aprendo sempre di più il

terzo occhio, la nostra immaginazione potrà produrre l'energia necessaria per realizzare i nostri desideri.

Quando il chakra del cuore é aperto e in congiunzione con quello del terzo occhio, possiamo trasmettere le nostre energie guaritrici sia da vicino che da lontano. Nello stesso tempo possiamo avere accesso a tutti i livelli della creazione, livelli che vanno anche al di là della realtà fisica. Una conoscenza di questo tipo ci perviene sotto forma d'intuizioni, di chiarezza e d'ipersensibilità nell'udire e nel percepire. Cose che prima avevamo sospettato solo vagamente, ci appaiono ora chiaramente.

SETTIMO CHAKRA



Il settimo chakra Sahasrara é localizzato al vertice del cranio, nella zona del bregma. É un chakra non fisico, che si può in buona sostanza definire l'interfaccia tra la coscienza individuale e quella cosmica, universale. 1° raggio, pianeta Vulcano, segno Leone, colore Rosso, mantra Om.

Non esiste un settimo chakra bloccato, soltanto può essere più o meno "sviluppato", in relazione al personale cammino spirituale dell'individuo. Non vi sono patologie note e specifiche legate a questo centro energetico, né a livello fisico né a livello mentale o spirituale; si sa solo che l'energia elaborata a questo livello ha effetti su tutti i tessuti e le funzioni dell'organismo, in modo più o meno evidente, intenso ed efficace.

Il settimo chakra é collegato al centro della sommità della testa ed é rivolto verso l'alto; é collegato con la **ghiandola pineale** e il cervello.

Qui siamo collegati con la sfera dell'essere che racchiude tutte le forme e le caratteristiche non manifestate. Da questo luogo, un tempo abbiamo iniziato il nostro viaggio verso la vita, e sempre qui proviamo l'unità con il nostro principio originario divino, del quale tutti noi facciamo parte ed é qui che il nostro campo personale d'energia diventa un tutt'uno con l'universo. Il cammino verso lo sviluppo del settimo chakra viene indicato dal colore viola. Viola é il colore della meditazione e della devozione. Mentre siamo in grado di influenzare intenzionalmente l'attivazione dei sei centri energetici inferiori, nel caso del settimo centro, tutto quello che possiamo fare é d'aprire noi stessi e lasciare che le cose accadano attraverso di noi.

Utilizzare le energie del settimo chakra in terapia può essere utile quando si debba fare fronte a situazioni traumatiche gravi, infatti per es. In relazione ai fiori di Bach, il rimedio che più frequentemente viene associato al settimo chakra è rescue.

Va ancora detto che il sesto ed il settimo chakra risultano raramente squilibrati, mentre negli adulti quelli più frequentemente scompensati sono il terzo ed il quarto e nei bambini il primo ed il secondo.

A proposito del secondo chakra occorre precisare che spesso si trova scompensato nei soggetti femminili che vivono la loro sessualità, intesa sia in senso fisico che psichico, in modo conflittuale sia a livello d'interiorità sia a livello di rapporti interpersonali o sociali.